

Farsa di un vecchio ammogliato con donna giovane

□

Farsa all'italiana in un atto

di Anonimo spagnolo

Traduzione di Cesco Vian

da FARSE SPAGNOLE del secolo d'oro

Edipem Novara 1974

PERSONAGGI

COBEA, che il vecchio

Sua MOGLIE

Uno SCEMO aggiunto

FURBONE, che il primo scemo

IL LICENZIATO ALBAIDA

FARSA DI UN VECCHIO

AMMOGLIATO CON DONNA GIOVANE[1]

vecchio Senti uno po' Terrazza, figlio mio: come va il lavoro nei campi?

scemo Bene.

vecchio Il capoccia?

scemo Bene.

vecchio Come lavorano i braccianti?

scemo Bene e male. Come in farmacia, c' di tutto.

vecchio Hai lavato i trenta tini della cantina?

scemo Ho fatto tutto come si deve, in nome di Dio!

vecchio Sta a sentire: io vado a fare una passeggiata da quelle parti, per vedere come hanno lavorato. Voglio che tu resti a casa a fare la guardia a mia moglie, poich ti ho assunto per questo, pi che per lavorare nei campi. Del furfante di Furbone non mi fido, perchho molti sospetti che entri in casa mia un Licenziato che chiamano Albaida, e il birbante di Furbone gli regge il moccolo. Accidenti all'uomo, accidenti all'uomo che essendo vecchio prende moglie giovane e garbinosa, e accidenti all'uomo che ha moglie giovane e bella, e permette che un medico giovane le tocchi il polso!

scemo Che , malata, la padrona? Allora dico che per forza ci vuole un medico.

vecchio Io non voglio che la curi costui.

scemo Oh, senta: se ella non si trova bene altro che con questo medico, a lei che gliene importa?

vecchio C' di mezzo il mio onore, figlio mio! Be', addio; tu rimani, sta bene attento a tutto, e segui dovunque la padrona, e cos pure Furbone. (Se ne vanno.)

Entrano la moglie del vecchio e furbone.

moglie Meno male che te ne sei andato, vecchiccio, nemico del mio bene e della mia pace, sacco d'ossa, veleno maledetto, mucchio di mali, brontolone! Oh, povere donne! Piaccia a Dio che quella che sposa un vecchio come questo, essendo bella e giovane, finisca male, faccia male e le vada male! Ges, Ges! Mi sembra di avere una montagna sulle spalle!

furbone Oh, povere donne! Piaccia a Dio che quella che sposi un giovane come me, pur essendo bella, faccia male e finisca male, e a chi gliela fa, quello se la tenga!

moglie mai possibile che questo vecchio sia geloso del licenziato Albaida, che la luce di questi miei occhi?

furbone Del licenziato Albaida geloso? proprio geloso del licenziato Albaida? Giuro a Dio che la luce di questi miei occhi!

moglie andato nei campi! Se ne vada in malora e non torni piindietro!

furbone Piaccia a Dio che quel che male non si ottenga mai[2].

moglie Furbone, gi che abbiamo un po' di tempo, fa in modo che io veda il mio dottore, che mi sento male!

furbone Lei si sente sempre male dalla cintola in gi. Che malattia sar mai?

moglie Malattia da donne. Suvvia, pensa qualcosa!

furbone Il padrone andato nei campi e ha detto all'altro servo di sorvegliarci. Il padrone la sa lunga, ma io non mi chiamerei Furbone se non pensassi qualche trucco; e giuro a Dio che se il dottore capisce quel che cura, pu venire e vedere una creatura.

moglie Furbone mio, va a chiamarlo, digli che il tuo padrone non in casa; io intanto vado ad aggiustarmi un po', che mi sento bruttissima e non voglio che il mio dottore mi trovi cos. Addio. (Esce.)

furbone Se la padrona guarisce di codesta malattia contagiosa che ha, pu dire che Furbone per mare e per terra le diede la vita.

Entra il dottor albaida.

albaida Sono felice di vederti, Furbone! Come va? Come sta la tua padrona? E il tuo padrone, in casa? Furbone, Furbone mio, il cuore mi palpita!

furbone Benvenuto, licenziato Albaida, coma va? Ah, dottore, dottore: la mia padrona vuole che la curiate; il padrone fuori. Terrazza custodisce la casa: ecco tutto quel che succede.

albaida Suvvia, figliuolo, entra in casa e segretamente chiama la tua padrona. Solo di vederla m'accontento!

furbone Eh, un momento, demonio! Che fretta avete? Che cosa dico alla padrona? Aspettatemi qui, voi, e attenzione che non vi veda l'altro servo, che spettegoler ogni cosa e v'infanger. (Entra a chiamare la padrona.)

albaida Mi nasconder qui. Quel furbacchione d'un Furbone la sa cos lunga che non si pu raccontarlo! Ah, dottore felicissimo, ora vedrai la tua signora! O tempo bene speso, o medicina bene applicata! Alzate bandiera, o medici, per il pi trionfale successo

che possa conseguire uomo della vostra arte!

Entrano furbone e la padrona.

moglie Benvenuto tu sia, dottore mio, medicina della mia ferita! (Lo abbraccia.)

Lo scemo si affaccia a una finestra e dice:

scemo Oh, oh, oh! questa bella. Aiuto, aiuto! Vi sembra bello sbaciucchiare il dottore? Io lo dir al padrone! Furbone, mezzano, birbante!

furbone (ridendo) Ma levati i demoni che hai! Vieni via da codesta finestra e vedi un po' da vicino!

Lo scemo abbandona la finestra e scende; intanto furbone fa andar via il dottore e si mette a servire la padrona. Entra lo scemo e si mette a cercare il dottore.

scemo Dov' il dottore, Furbone? Ridi di me, furfante?

moglie (ride) Di' un po', figliuolo, ti sei affacciato alla finestra?

scemo S che mi affacciai alla finestra, e vidi il dottore che vi stava abbracciando! Io lo dir al padrone, che non cosa da donne perbene!

(Furbone e la Padrona ridono.)

moglie Che bella cosa l'ingenuit!

furbone Che stupido! Ma io lo stimo di pi!

scemo Perch ridete, demoni?

moglie Di niente. Non dirglielo, Furbone, non dirglielo.

furbone Non glielo dica, padrona, non glielo dica!

scemo Ditelo, per la vostra vita!

moglie Scommetto, Furbone, che mio marito, malizioso com', ha incaricato costui di sorvegliarmi, perch geloso del dottore. Costui si affacciato alla finestra della mia casa e ci ha visto, me e te, ma siccome la finestra incantata, gli parso che fosse qui il dottore.

scemo Dunque non c'era?

moglie Lo vedi tu, forse?

scemo No, per Dio!

moglie Se vuoi convincerti che la finestra davvero incantata e spiritata, torna su, affacciati, e vedrai che ti sembra di nuovo che ci sia qui il dottore.

scemo Permo, vado subito. (Esce, e ritorna il dottore e abbraccia di nuovo la padrona. Lo Scemo si affaccia alla finestra e dice:) Adesso non possono negarlo! Ah, birba, aspettate! (Scende di nuovo, fugge il dottore, lo Scemo lo cerca e ridono di lui.)

furbone Eh? C' il dottore da queste parti?... Non si preoccupi, signora, che il padrone verr presto.

moglie C' cosa pi buffa a questo mondo? Vuoi avere la prova del tuo abbaglio? Resta tu qui con me e salga Furbone alla finestra, e vedrai che sembrer anche a lui che ci sia qui il dottore, perch la finestra incantata.

scemo Se questo succede, ci creder.

moglie Su Furbone, va.

furbone sale e la padrona abbraccia e accarezza lo scemo.

furbone (alla finestra) Ah, dottore, briccone, come l'abbraccia! Scostumato, giuro a Dio che non lo permetter! Guardate un po' come si diverte, lei! Suvvia, si stacchino l'uno dall'altra, per satanasso!

(La padrona e lo Scemo ridono. Scende di nuovo Furbone)

...Ma dov' il dottore? Dov'? Non era qui adesso? Di che cosa ridono?

scemo Va l, stupido, la finestra che incantata!

furbone Permo, non voglio affacciarmiici pi!

moglie Suvvia, Terrazza, entra in casa. Parola mia, mi hai fatto ridere di gusto! Quando torner il padrone, digli quanto si sbaglia nell'esser geloso di me, e che, se vuoi vivere in pace, affitti questa casa a qualcuno e la faccia benedire.

scemo Sa cosa dico? Che in qualsiasi casa ci trasferiamo, sembrer sempre al padrone di vedere vossignoria che abbraccia

il dottore.

moglie Va' al diavolo, casa dannata e finestra spiritata!

furbone Ti porti il diavolo, pessimo padrone, dovunque tu sia!

scemo Ti porti satanasso, dottore dell'accidente, dovunque tu sia, che ci hai spiritati a 'sto modo!

moglie Non imprecare al dottore, scimunito, ch tutti siamo prossimi e figli di Adamo ed Eva, ed anche fratelli.

furbone E specialmente questo dottore, che suo fratello di latte.

moglie Suvvia, malizioso, vieni con me in casa!

(Escono la Moglie e Furbone.)

scemo Permo, ho visto il dottore cos bene come se l'avessi partorito io!

Entra il vecchio.

vecchio Oh, eccoti, figliolo. Hai visto qualcosa? Cos'abbiamo, figlio o figlia?

scemo Ben avrebbe potuto farli il dottore, mentre lei stato fuori.

vecchio Come? Cosa? Che accaduto?

scemo Di tutto.

vecchio Che cosa, dunque? Dimmelo, presto!

scemo Stia calmo, che una storia. Mi dica: quando lei ha visto il dottore che parlava con la padrona, dove si trovava?

vecchio A quella finestra.

scemo Anch'io.

vecchio Li hai visti? Ahi, come non muoio?

scemo Abbracciati li ho visti, prima!

vecchio Ahim! il mio onore! Datemi l'onore.

scemo Ma poi venni gi, ed era bugia, perch fa tutto quella finestra che incantata e spiritata. Sappia che la padrona onesta, e che non ha a che vedere col dottore pi che vossignoria. Vuol vederlo? La chiami qui insieme con Furbone, poi vada su alla finestra e vedr che le sembra di vedere il dottore che abbraccia la padrona.

vecchio Bel trucco per buscherarmi! Chiamali fuori, e io ti giuro, per il vero Matteo e per Gonzalo Filippo[3] che mor cardato, che se mia moglie onesta e la colpa della finestra, cambio subito casa e domando perdono a mia moglie, che la regina delle mogli! Suvvia, fuori quella perla, quel giglio, quella signora innocente e senza colpa!

scemo Padrona, padrona! Furbone! Venite fuori che vogliamo fare la prova. Vediamo se quello che abbraccia proprio il dottore!

moglie O signor mio e anima mia! Siete ritornato? Benvenuto! Come state?

vecchio Bene, signora.

furbone Sia benvenuto vossignoria, signore. Com' andata laggi?

moglie Entrate in casa, signore.

vecchio No, preferisco che stiate qui voi, poich desidero guardarvi da quella finestra, per certe ragioni mie private.

moglie Come vi piace, mio Pinabello, mio Macias, mio Leandro, mio Adone, mio primo amore!

vecchio (allo Scemo) Tu, vieni meco lass!

scemo Come comanda vossignoria. (Escono il Vecchio e lo Scemo.)

moglie Furbone, questo il momento!

furbone Dottore, presto, abbracciate la padrona, ch il mio padrone vuol far la prova.

Entra il dottore e abbraccia la padrona, e il vecchio si mette a gridare dalla finestra.

vecchio Ecco la verit! Questa non un'illusione! Traditori! State fermo, Licenziato, ch vi debbo ammazzare, sul mio onore! Ah, malafemmina!

scemo Non se la prenda, padrone, ch anch'io vidi lo stesso, ma una volta disceso capii che era falso.

vecchio Andiamo gi!

Il dottore esce, scende il vecchio e lo cerca con la spada in mano. La mogliee i due scemi ridono.

scemo Ecco, ha visto? tutta colpa della finestra!

vecchio (gettando via la spada) Avete ragione tutti! Anima mia, signora mia, amica mia, perla, amore, giglio, innocente, gioia, amore, agnellina, piccolina, io vi domando perdono! Oh, finestra indemoniata! Oh, dottore, amico caro, potessi vederti per chiederti scusa!

moglie Io vi perdono, bench avrei giusti motivi per non farlo.

Entra il dottore passeggiando.

vecchio Ah, mio signor dottore, mi dia la mano! Desidero che oggi sia mio invitato. Mi perdoni, che avevo sospettato di lei!

dottore Non vi perdoner se non me ne d licenza la mia signora donna Eufemia, moglie di vossignoria.

moglie Quasi quasi non la concedo.

vecchio Gliela conceda, signora.

moglie Sta bene, la concedo!

Il vecchio li precede entrando in casa; si abbracciano gli innamorati, e dice lo scemo:

scemo Stavolta non stata la finestra incantata!

[1] Questa farsa nota come Farsa di un vecchio ammogliato con donna giovane; esce e la affida ad uno scemo che la sorvegli, perch teme ch'ella commetta adulterio con un Licenziato e che Furbone, altro scemo, sia il suo mezzano .

[2] Nel testo c', in questa battuta, una brevissima lacuna.

[3] Personaggi ignoti, probabilmente proverbiali.

Questo copione è stato visto: